



Alla voce “passione” il dizionario recita, più o meno: *“...riconducibile a un ambito erotico-sentimentale o in contrasto con le esigenze della razionalità e dell'obiettività...”*.

Ecco perché le dispute da bar su questa o quell'altra squadra, o forse meglio pilota, hanno poco senso.

Ed ecco perché anche le nostre gare sono spesso animate e con toni fin troppo accesi. Ma qui entrano in gioco anche i caratteri, che non sono tutti uguali, ci mancherebbe.

Il denominatore comune resta però la passione, in tutte le sue sfaccettature.

C'è chi si accontenta di mettere in pista il modello che più gli piace, rifacendosi magari alle memorie giovanili.

Chi sperimenta gli espedienti più fantasiosi, alla ricerca della soddisfazione di aver limato qualche decimo sul giro.

Chi trae godimento dal “corpo a corpo” coi rivali.

Chi realizza gioielli di alto valore modellistico, magari mettendoli in pista malvolentieri...

E c'è anche chi coltiva la propria passione attraverso quella degli altri, cercando (spesso vanamente) di tenerle sempre vive.

Questo, e molto altro, viene riportato ormai da ventiquattro anni su questo foglio, la ormai “celebre” Gazzetta del VRslot!

Una nicchia, direte voi, perché lo “slot car racing” fra le varie passioni è una cenerentola; ma quale fra queste attività può annoverare un bollettino settimanale, oggi anche piuttosto ricco, che raggiunge il millesimo numero?

Se ne sono accorti in molti, e talvolta arrivano gratificazioni anche da luoghi lontani, dove magari, complici problemi di lingua, ci si accontenta di un'occhiata alle fotografie, o alle classifiche, che sono piuttosto numerose.

Sì perché se la gazzetta è in salute è perché il nostro stesso sodalizio gode del medesimo stato di benessere, continuando ad attrarre sempre nuovi appassionati, in sostituzione magari di quelli vecchi che nel frattempo hanno perso la “passione”.

E qui il cerchio si chiude, ma senza smettere di rotolare, almeno fintanto che qualcuno premerà ancora il pulsante.

Davide

il mio circuito stradale



Il mio amore per i circuiti stradali nel 2009 mi portò a fare questa "pazzia": 62 metri con un'ambientazione di fantasia.

Il fondo era Ninco e tramite uno scambio box Polistil si poteva accedere ad una deviazione rally; ci correvamo con tutte le categorie, rigorosamente a tempo, e c'era anche uno scambio di corsia, per cui il tempo si fermava automaticamente dopo due giri.

Vi lascio alle immagini che rendono meglio l'idea.

Come vedete stavo "allevando" anche delle giovani leve, che erano molto attratte dall'ambientazione.

Poi le vicende della vita mi hanno portato nel Veneto...



Paolo P.



valenza o valore?



Nel celebrare il numero 1000 della Gazzetta e la più che ventennale vita del VRslot, ritengo sia giusto ricordare che frequentiamo uno dei più importanti slot club d'Italia, sia per numero di soci (solo qualche centinaio nell'arco dei decenni) sia per il livello delle iniziative intraprese

(numero e tipologia di gare), che non hanno confronto con nessun'altra realtà di settore.

Quindi, il VRslot oggi sta vivendo un periodo di VALENZA o un periodo di VALORE?

Sono certo che molti dei frequentatori del seminterrato non si siano mai posti la questione, che in realtà non esiste, ma paradossalmente è fondamentale.

Perché in termini generali una congrega di appassionati, non è necessariamente un'unica entità da misurare filosoficamente. Piuttosto sono i singoli che possono interpretare in un modo o nell'altro la loro frequentazione.

Personalmente protendo per la VALENZA. Perché l'importanza che riveste il VRslot in termini generali, supera di gran lunga ogni altra interpretazione sulle sue specificità. In altri termini, il bene complessivo supera il valore della somma dei singoli.

Il mio modesto augurio è che tutti noi, come è già stato fino ad oggi e per tutta la storia del club, si abbia più a cuore l'accrescimento della VALENZA che non quello del VALORE.

BUON FUTURO.

Dal vocabolario italiano

Valenza: connotazione di merito e di apprezzamento

Valore: importanza per doti o caratteristiche positive (modalità etica)

Ago



Quando si sente nominare "1000", subito viene da pensare alla 1000 Miglia, alla Simca 1000, alla 1000 km di Monza, al rally 1000 Laghi, al motore Fire 1000, alle 1000 Bolle Blu, alle 1000 e una Notte, allo Sbarco dei 1000, ecc, ma noi del VR Slot aggiungiamo anche: Gazzetta nr. 1000.

Che bel traguardo! Forse il più bel traguardo, la più bella gara che ABBIAMO vinto tutti. ABBIAMO vinto tutti perché se siamo arrivati a questa incredibile e bella cifra tonda, è merito di tutti, dal primo all'ultimo iscritto, e da chi nel corso degli anni le ha dato modo di nascere, esistere e continuare tuttora a raccontare "i fatti nostri" attraverso cronache, classifiche, tabelle, foto, ecc, con impegno, passione ed entusiasmo.

GRAZIE 1000 GAZZETTA!!!

Andrea C.



1000

5,9%



Abbiamo fatto i conti, proprio a 5,9 ammonta la percentuale di numeri della Gazzetta a cui abbiamo dato fino ad ora un contributo personale (il plurale è evidentemente narrativo).

Se togliamo il simbolo di percentuale, lo stesso rapporto tra: numeri a cui abbiamo partecipato alla redazione e totale dei numeri pubblicati si scrive in questo modo: 0,059 cioè un'inezia.

Mettendo in campo un po' di competenza professionale possiamo far notare che il 5% è anche la percentuale di rischio che le Normative ritengono accettabile quando si attribuisce il valore di una resistenza meccanica ai materiali utilizzati nella progettazione strutturale, valore che per ragioni di sicurezza pubblica non può che essere trascurabile, crediamo dunque che ciò renda bene l'idea dell'entità del contributo personale dato fin'ora a queste pagine.

Ci troviamo quindi ora a celebrare il numero 1000 di questo bollettino settimanale al quale abbiamo contribuito in minima parte e del quale abbiamo preso il testimone in modo abbastanza inaspettato, con la convinzione di non avere sempre la competenza e l'esperienza necessarie per commentare l'andamento di quella particolare gara, o il comportamento di quel determinato modello.

Di fronte a tale constatazione, non potevamo far altro che farci guidare dalla mole di lavoro fatta in precedenza, scaturita da anni di pratica e di esperienza nello Slot e nella gestione del Club.

Facciamo quindi outing, vocabolo molto di moda in questi anni, ammettendo che il più delle volte si pesca a mani abbastanza piene da quanto già egregiamente fatto prevalentemente da Davide negli anni passati, con il contributo di chi continua a dare settimanalmente un supporto fondamentale (Bruk0 in primis), o di chi desidera o si spera desidererà aiutare a mantenere vivo questo patrimonio del VRslot.

BUON COMPLEANNO GAZZETTA!

Andrea Ing.



Ho sempre pensato che arrivando alla Mille avrei dovuto preparare qualcosa di particolare per celebrare la Gazzetta e in realtà mi ritrovo un po' all'ultimo momento a rileggere i miei vecchi interventi dei "centenari" scorsi, pieni di soddisfazione per essere entrato in questo club, per aver iniziato a sfogliare la Gazzetta e per essere diventato uno "di quelli che la Gazzetta la riempiono" (cit.).

Mi ritrovo ad analizzare quale sia il mio attuale punto di vista sul club o il mio livello di entusiasmo e di conseguenza di contributo alla vita del nostro gruppo.

La soddisfazione di far parte del VRslot é ancora immutata, ma nell'ultimo anno e mezzo, per impegni familiari crescenti in proporzione con il numero e l'età della prole, sono stato poco presente e chiaramente lo stesso si può dire delle mie attività svolte per il club. Entrambe cose (la scarsa presenza e il ridotto contributo) che non sono certo positive ma che in parte mi permettono di vedere con più distacco e maggiore evidenza i cambiamenti.

Ecco allora che rivedo il gran lavoro fatto la scorsa estate per la trasformazione della Carrera in Scaleauto (purtroppo mai inaugurata in grande stile), attività che ha calamitato l'impegno di molti soci cementando il gruppo.

Ora, a distanza di qualche mese, vedo un gruppo in cui emergono (e talvolta si scontrano) punti di vista ed obiettivi molto diversi tra loro. Tutte cose che in un gruppo grande e vario come il nostro sono fisiologiche ma che in parte possono far perdere gli obiettivi comuni principali, che a mio parere dovrebbero sempre essere l'inclusività verso le nuove leve e la visione di gruppo più che l'individualità e l'agonismo ad ogni costo solo perché "negli altri club fanno così". Vedo un gruppo a cui forse manca una figura carismatica in grado di far digerire questi concetti di fondo anche agli agonisti più convinti.

E allora questa volta l'augurio che posso rivolgere al club é quello che queste righe e questo foglio settimanale possano accendere quello spirito di gruppo, ora un po' assopito, che ha reso il VRslot il grande club che è.

Appuntamento alla 1100.

Bruko

Come 2024 anni fa ...

... nei giorni di Natale un Giuseppe è protagonista (con le dovute proporzioni)



La serata dell'antivigilia di Natale ci propone la prima gara della categoria Classic, l'occasione è perfetta anche per abbinare la serata di Slot ad un esperimento scientifico di "evaporazione" di un panettone con crema al cioccolato. A modo nostro diamo quindi anche noi un contributo alla scienza.

Presenti nel seminterrato per collaborare al test anche Emilio, Federico e Giorgio S.

Alle 21.25 la conta dei presenti si ferma ad 8, di poco inferiore al numero minimo di 9 partecipanti per rendere da regolamento la gara valida in ottica campionato. Consci quindi che la gara sarà "in amicizia" (e scusate se è poco), allineiamo i nostri modelli nelle cassetine per la doverosa sessione di prove cronometrate.



Davanti a tutti sfreccia la Ford Capri di Giuseppe con il tempo di 14"279, secondo tempo per la Jaguar di Alberto con 14"587, il terzo tempo lo stacca Enea (14"664) con la Porsche 914 che Giuseppe gli ha gentilmente concesso in prestito, a seguire il resto della truppa tutti con tempi sopra i 15".

In seconda batteria si cimentano Roby, Andrea C., Andrea Ing. e Giampy che schiera una Jaguar dal motore non proprio brillante. Nonostante l'andatura turistica (miglior tempo 16"461) grazie a solamente 6 errori Giampy raggranella un gruzzolo di 78 giri, non lontanissimo dagli altri compagni di batteria.



1^a classic



Con poco meno di un giro in più rispetto a Giampy troviamo Andrea C. con la Cobra dal dente poco avvelenato, si dimostra infatti leggermente più veloce di Giampy (giro più veloce: 14"260) ma il conto degli errori ammonta a 14.



Andrea Ing. è dotato di una Porsche 914 dal motore performante (giro più veloce in 15"258), che l'Ing. però fatica a tenere in pista, Il conto degli errori infatti a fine gara ammonta a 17.

Il migliore della batteria si rivela Roby con la Ford Capri. Tra i primi quattro a solcare la pista è l'unico a scendere sotto la soglia dei 15" e nel suo miglior giro sigla infatti un 14"631.



Il passo gara di Roby è decisamente migliore dei compagni di batteria, a cui rifila ben 8 giri, gli errori però sono ben 16 che non gli consentono di impensierire nessuno dei quattro della prima batteria.

Prima batteria che si rivela più combattuta soprattutto nella battaglia per la seconda posizione, visto che Giuseppe scatta in testa fin da inizio gara.



All'inseguimento si lanciano Alberto ed Enea. Fatica un po' a tenere il ritmo dei tre di testa Andrea Z. con la Ferrari Testarossa, la velocità sul giro non manca visto che nella miglior tornata sigla un 14"308, a tradirlo è però è la stabilità che lo porta a commettere 8 errori escludendolo dalla battaglia per il podio.

Mentre Giuseppe prosegue la sua azione indisturbato in testa alla gara, la bagarre scoppia per la seconda posizione tra Enea ed Alberto M.

La prima parte di gara è appannaggio di Alberto, ma nella quarta sessione Enea riesce a mettere il muso della Porsche davanti a quello della Jaguar di Alberto.



Le ultime due sessioni sono un confronto serrato, nel quale Alberto riesce a tenere un ritmo migliore del giovane collega di batteria, che gli consente di agguantare la seconda posizione in classifica nonostante le statistiche gli addebitino un errore in più rispetto ad Enea.

Per Giuseppe arriva una vittoria che poteva forse essere ben più netta, visto che è l'unico a scendere sotto la soglia dei 14". Il suo giro migliore in gara lo chiude infatti in 13"882 in corsia 1, ma i 10 errori commessi gli hanno impedito di prendere il largo in gara. Poco male comunque visto che giunge al traguardo con un vantaggio sufficientemente comodo.



Andrea Ing.

